

## 10^ Maratona di Vercelli *Maratona del Riso o del Pianto?*

*<Voglio fare un'altra maratona prima dell'estate!>*, dopo la Mezza a Piacenza (bellissima) e la Maratona di Roma (discretamente organizzata, ma a parziale discolorpa devo ammettere che fare andare tutto liscio quando devi gestire 14'000 maratoneti e circa 50'000 camminatori è praticamente impossibile, qualche peccato veniale è ammissibile) la scelta cade su Vercelli, solo perché il mio lavoro mi impegna, tra Comunioni, Cresime e Battesimi (faccio il fotografo, non sono parroco o vescovo), tutte le altre domeniche, il 1° Maggio sono libero, quindi decido di andare a Vercelli.

Una maratona con un basso numero di partecipanti (a differenza del “bagno di folla” che abbiamo fatto a Roma). Penso abbiamo deciso di inserire anche la mezza e la 10 km per aumentarne il numero e sembra che ci siano circa un migliaio di iscritti.

La partecipazione ad una maratona è un evento, è bello parteciparvi dopo una preparazione adeguata, ma farla in compagnia con i soliti amici delle “tapasciate” domenicali, da quel valore in più all'evento.

Riesco a convincere Marco (a dire la verità non è stato molto difficile), Elio, Rinaldo (lui si aggrega per fare un “lungo” in preparazione della “100 KM del Passatore”) e Mario, che si orienterà sulla Mezza.

In seguito anche Luigi (“l'esordiente” a Piacenza) e i due Francesco, uno farà la mezza e l'altro, il più giovane farà la seconda maratona dell'anno (dopo quella di Roma) e con loro, siamo in otto.

Partenza alle 6,10 di mercoledì 1° Maggio: sono già tutti lì, io sono in ritardo di qualche minuto, e visto che ho io tutti i documenti, gli altri si preoccupano (tranquilli, sto arrivando!). Il nostro navigatore è Francesco, in passato aveva lavorato per qualche tempo a Vercelli. Il ritrovo è nel piazzale antistante la stazione e seguendo le indicazioni, troviamo facilmente parcheggio quindi ci avviamo a ritirare i pettorali. In questo caso vengono assegnati in ordine alfabetico e mi capita un numero così basso che solitamente andrebbe ad un keniano, a me il 17 e a Rinaldo il 18, poi seguendo l'ordine alfabetico agli altri vengono assegnati: Elio il 298, Francesco il 327, Marco il 328, poi agli altri iscritti alla “mezza” numeri superiori al 1000.

Foto di rito, poi caffè e via verso la linea di partenza; non vedo però la “striscia” su cui passeremo per attivare il microchip (per forza, non c'è!), avranno deciso così di risparmiare (questa è solo la prima delle cose che non vanno nell'organizzazione).

Pronti... VIA. Faccio partire il tempo del “Garmin” appena sento il segnale di partenza, ma non mi muovo (sono come sempre nelle retrovie) quindi lo “stoppo” e lo rifaccio partire appena inizio a muovermi (chissà come faranno a misurare il “real-time”?). Partiamo in gruppo, tenendo il passo dei pace-maker delle 3 ore e mezza, fino all'ottavo chilometro, poi lentamente ci staccano. Io, Marco, Elio e Francesco, procediamo insieme fino al 27° Km, dove al ristoro, noi tre, rallentiamo mentre Marco continua con lo stesso passo, lo ritroveremo poi, al 36° alle prese coi crampi.

Percorso molto noioso, praticamente tre lunghi rettilinei non chiusi al traffico, con incroci e rotonde non sempre presidiate. Scoprirò poi che un concorrente ha

richiesto l'intervento dell'ambulanza perché urtato da un'auto (!).

Rientrati nel centro abitato di Vercelli, devo chiedere per almeno un paio di volte che direzione prendere e sul rettilineo finale mi trovo a correre in mezzo a gente che passeggia, chiacchiera, porta a spasso il cane e si fa i fatti propri, facendo lo slalom tra persone e ragazzini in bicicletta.

All'arrivo, c'è il tappeto per la misurazione del tempo (solo il tempo ufficiale, il "real-time" me lo dà solo il mio "garmin"), ci aspettiamo tutti come concordato e ci ritroviamo con gli altri che avevano fatto la "mezza".

Abbandoniamo l'idea di farci la doccia, dobbiamo prendere un bus che ci porterebbe non si sa bene dove a fare una doccia fredda, quindi ci cambiamo e ci rechiamo prima a ritirare il pacco gara e poi al "Riso-Party".

In coda per un piatto di "*Panissa*", un piatto tipico della tradizione gastronomica vercellese (riso molto condito e saporito con salsiccia e fagioli); un ottimo piatto, non proprio leggerissimo, sarebbe come servire "*polenta e cassoeula*" dopo la maratona di Milano (!). L'afa e il caldo che troviamo sotto il tendone adibito alla consumazione del lauto pasto, mi fa decidere di sedermi sull'erba a mangiare.

Intanto ascolto i commenti degli altri partecipanti, ma non ne sento uno positivo:

- i primi della mezza maratona hanno sbagliato strada perché non era segnalata a sufficienza la deviazione
- le strade non chiuse al traffico
- segnalazioni insufficienti e approssimative
- incroci e rotonde non sempre presidiate da personale dell'organizzazione
- la mancanza di tappeto alla partenza per la misurazione in tempo reale (saremmo potuti partire senza aspettare lo start!)
- due tende adibite a spogliatoi montate sull'erba (e se avesse piovuto?)
- un'altra tenda per il deposito borse, dove un incaricato ritirava le borse scrivendo a penna su foglietti volanti il numero corrispondente
- la necessità di prendere un bus per arrivare alle docce (fredde)
- il rettilineo d'arrivo accessibile al pubblico (abbiamo dovuto fare lo slalom tra persone che si facevano i fatti propri senza preoccuparsi dei concorrenti)
- sulla classifica ufficiale, veniva citata la società d'appartenenza solo su 5 degli 8 nominativi della nostra società: la ASD Polisportiva Molgora, gli altri tre risultavano associati a nessun gruppo
- inoltre, l'improvviso aumento della temperatura (ovviamente non imputabile all'organizzazione), dopo un inverno particolarmente rigido ha avuto un ruolo molto importante sull'alto numero di defezioni in gara.

A dire la verità, mi avevano avvertito che quella di Vercelli non fosse tra le maratone meglio organizzate, ma per me era l'unica data disponibile, quindi devo dire che ciò che avevo sentito corrispondeva al vero.

Delusi solamente dall'organizzazione, facciamo ritorno a casa, per la prossima corsa ci penseremo più avanti, adesso dobbiamo pensare alle corse organizzate dalla Polisportiva.

*Gabriele Ambrosini*